

11° REPORT NAZIONALE FEDERCONSUMATORI SU “SERVIZI E TARIFFE DEI RIFIUTI”

Federconsumatori ha realizzato l'11° Report nazionale su “Servizi e Tariffe dei Rifiuti”, attraverso il quale viene condotta una analisi relativa agli importi della Ta.Ri. (Tassa Rifiuti) nei 20 Comuni italiani, capoluogo di regione, per poi approfondire lo stato della gestione della raccolta differenziata in Italia.

A tal riguardo, sono stati dettagliatamente esaminati i Regolamenti per l'istituzione e l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (Ta.Ri.) emessi dai vari Comuni, ponendo particolare attenzione sulle tariffe applicate alle utenze domestiche per una abitazione di 100 mq abitata da un nucleo familiare di tre componenti e per una abitazione di 60 mq abitata da un solo componente.

Negli stessi Regolamenti sono state, poi, prese in considerazione ai fini del presente Rapporto, le riduzioni, eventualmente previste, per il compostaggio domestico (procedura utilizzata per gestire in proprio la frazione organica presente nei rifiuti solidi urbani di origine prevalentemente alimentare, prodotti in ambiente domestico).

I Comuni per i quali non è stato possibile reperire il Regolamento aggiornato all'anno in corso, vedranno applicate le tariffe equivalenti agli importi dell'anno scorso.

Si è ritenuto importante procedere ad un confronto, in termini di spesa delle famiglie, tra le principali città del Nord, Centro, Sud e Isole del territorio nazionale, per meglio comprendere le differenze territoriali esistenti.

20 ANNI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Era il 1997 quando la gestione dei rifiuti fu per la prima volta regolamentata da una vera e propria legge quadro di settore emanata in attuazione delle Direttive Europee 91/156/CEE (sui rifiuti), 91/689/CEE (sui rifiuti pericolosi) e 94/62/CEE (sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio): il decreto legislativo n. 22/1997, meglio noto come “Decreto Ronchi”.

Sulla base del percorso tracciato dalla Direttiva Europea, il Decreto Ronchi prima e il D.Lgs. n. 152 del 2006 poi, hanno definito in modo sempre più puntuale le priorità della gestione dei rifiuti, assegnando alla prevenzione il ruolo principale nell'obiettivo della diminuzione della produzione dei rifiuti, connessa alla centralità della raccolta differenziata e alle attività di recupero e riciclo degli stessi.

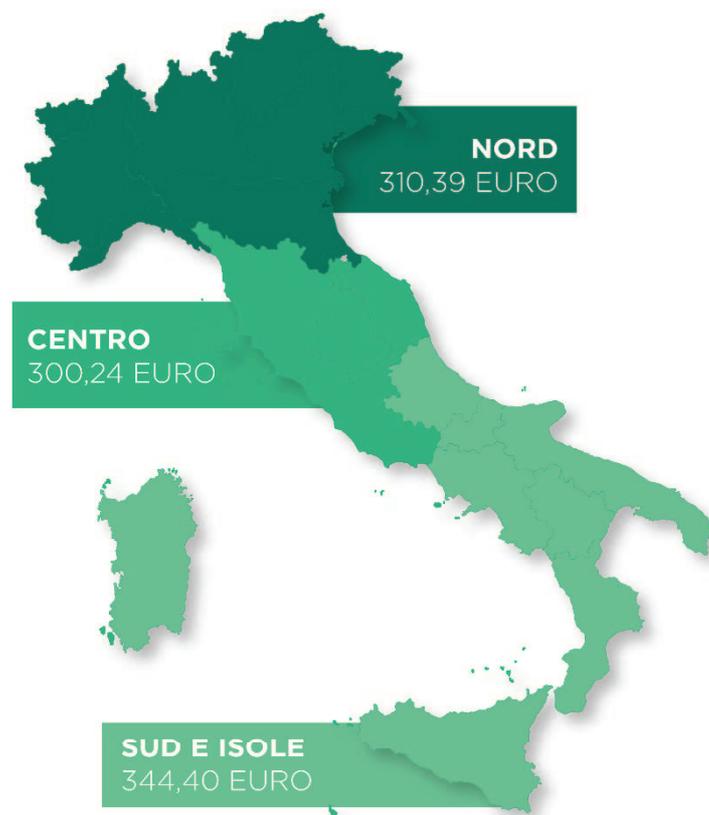
A tutt'oggi, il tema dei rifiuti rimane attuale, sia a livello europeo che a livello nazionale: nel corso degli ultimi 20 anni, l'Italia ha realizzato importanti cambiamenti sia nella gestione dei rifiuti urbani (nel 2015, secondo i dati ISPRA, la raccolta differenziata supera il 47% della produzione nazionale e lo smaltimento in discarica in Italia si riduce al 26%), che dei rifiuti speciali (nel 2014, sempre secondo i dati ISPRA, il riciclo supera il 62% a livello nazionale e lo smaltimento in discarica scende al di sotto del 9%).

DIFFERENZE TERRITORIALI NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

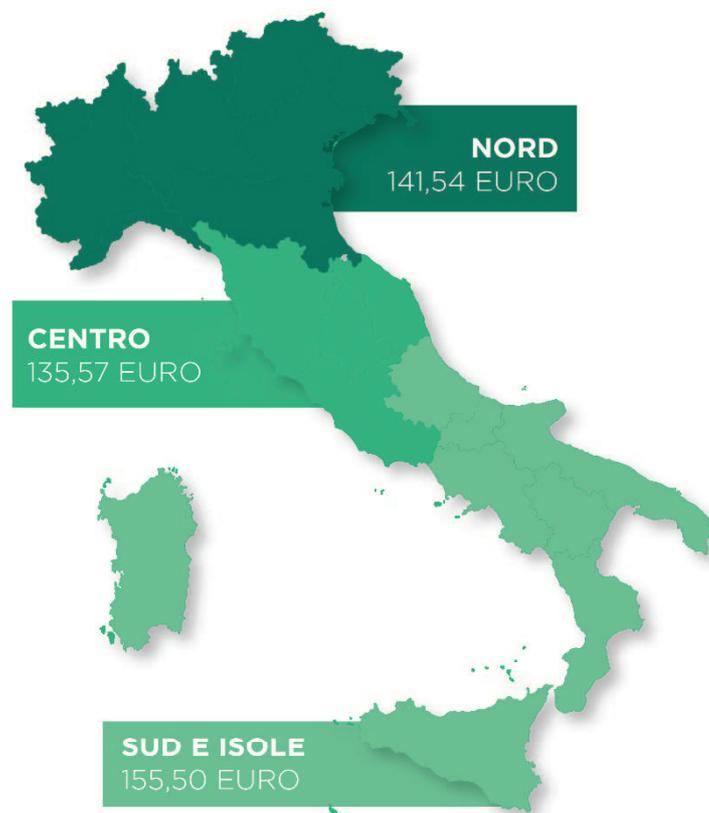
Gli obiettivi fissati a livello europeo, richiedono ora di raggiungere il 60% di riciclo dei rifiuti urbani per il 2025 e il 65% entro il 2030: il progetto è ambizioso ma non irrealizzabile, a patto che tutto il territorio nazionale si impegni sistematicamente per renderlo possibile. Alcune regioni italiane, infatti, sono indietro nella crescita del sistema di riciclaggio dei rifiuti: la Basilicata è ferma al 31%, la Puglia al 30%, il Molise e Calabria al 25% e la Sicilia addirittura al 13%.

Le differenze tra i sistemi di gestione dei rifiuti urbani operativi nel Nord Italia, quelli del Centro e quelli del Sud Italia e delle Isole, non sembrano ridursi. I Comuni più rappresentativi dal punto di vista dell'adeguamento al sistema della raccolta differenziata si concentrano nel settentrione e costituiscono l'82% del totale. I restanti si trovano per il 10% al Sud Italia e nelle Isole e circa per l'8% al Centro Italia.

COSTI PER UN NUCLEO FAMILIARE DI 3 COMPONENTI IN ABITAZIONE DA 100 MQ



COSTI PER UN NUCLEO FAMILIARE DI 1 COMPONENTE IN ABITAZIONE DA 60 MQ



LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Gli italiani hanno cominciato ad avere un approccio più responsabile sul tema della raccolta differenziata: il 91% la fa abitualmente, il 93% la considera una utile necessità e il 91% la mette al primo posto tra i comportamenti anti-spreco e tra le buone abitudini ambientali. Le raccolte differenziate dei rifiuti “più gettonate” (91%) sono quelle di carta, vetro e plastica (dati Ipsos).

La gestione sostenibile dei rifiuti ha un forte impatto ambientale, ma non solo: infatti, importanti quantità di rifiuti avviati al riciclo hanno permesso la crescita del settore industriale della green economy, che conta oltre 6.000 imprese (+10% rispetto al 2008) con circa 155 mila addetti e un fatturato di 50 miliardi di Euro. Considerando anche le imprese che gestiscono rifiuti come loro attività secondaria, o che utilizzano il recupero di rifiuti nel proprio ciclo produttivo, contiamo altre 3.150 realtà produttive e ulteriori 183 mila addetti.

I COSTI DELLA TA.RI.

L'obiettivo del presente rapporto è quello di indagare in ordine all'impatto che ha la spesa delle famiglie italiane, per la gestione dei rifiuti urbani, sul bilancio economico familiare.

La spesa media annua che la famiglia tipo composta da 3 componenti in un appartamento di 100 mq, sostiene per il pagamento della tassa sui rifiuti nel 2017, su un campione di 20 Comuni, capoluogo di regione, è stata di 321,96 Euro annui, contro i 317,04 Euro del 2016 (variazione del 2%).

Per una famiglia mononucleare, in un appartamento di 60 mq, la spesa media annua comprensiva delle riduzioni, laddove previste, si attesta nel 2017 a 145,93 Euro, contro i 129,98 Euro del 2016 (variazione del 14%).

Appare utile rilevare le variazioni di costo relative alle diverse aree geografiche della penisola italiana, per Capoluoghi di Provincia.

Per quanto riguarda la tipologia di famiglia di tre persone e 100 mq di abitazione, la media del Nord Italia si attesta a 310,39 Euro, quella del Centro Italia a 300,24 Euro e quella del Sud Italia e delle Isole è di 344,40 Euro; mentre per una famiglia mononucleare in un appartamento di 60 mq, la media del Nord Italia si attesta a 141,54 Euro, quella del Centro Italia a 135,57 Euro e quella del Sud Italia e delle Isole è di 155,50 Euro.

Volendo approfondire l'analisi, emerge che a Trento, città dove la spesa registrata è la più bassa d'Italia, la famiglia tipo (tre componenti, 100 mq appartamento) spende mediamente 183,99 Euro, seguono in ordine Potenza con 218,02 Euro, Catanzaro con 254,93 Euro e Campobasso con 257,59 Euro, mentre quelle con la spesa media più elevata risultano essere Cagliari con 549,09 Euro, Napoli con 448,23 Euro e Genova con 378,27 Euro.

Per la famiglia mononucleare in un appartamento di 60 mq, la spesa più alta è sostenuta a Cagliari con 235,11 Euro, seguita da Napoli con 218,45 Euro e da Roma con 175,53 Euro; quella più bassa, invece, si rileva a Potenza con 79,89 Euro, seguita da Trento con 86,05 Euro e da Firenze con 112,88 Euro.

Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio di raccolta

È interessante, ai fini della determinazione della tassa sui rifiuti, quanto stabilito dalla recente sentenza della Cassazione, Sez. Tributaria, che ha ritenuto legittimo il diritto alla riduzione dell'imposta nel caso in cui si subiscano disfunzioni, protratte nel tempo, del servizio pubblico di raccolta.

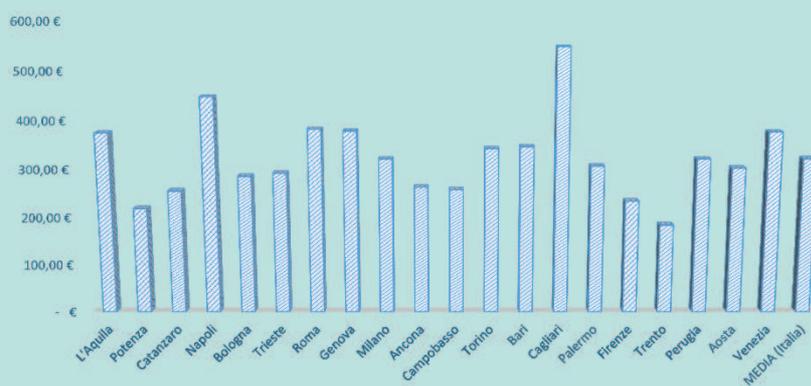
Una vicenda che apre numerosi spiragli e che convalida il principio secondo il quale i cittadini devono pagare per un servizio solo se quest'ultimo viene effettivamente realizzato.


MEDIA ITALIA
321,96 €
MEDIA NORD ITALIA
310,39 €
MEDIA CENTRO ITALIA
300,24 €
MEDIA SUD ITALIA
344,40 €

TARIFFE TA.RI.

Abitazione 100 mq - 3 componenti

CAPOLUOGO DI PROVINCIA	TOT. TARI (2017)	TOT. TARI (2016)	VARIAZIONE % (2016/2017)
L'Aquila	374,50 €	369,74 €	1%
Potenza	218,02 €	223,76 €	-3%
Catanzaro	254,93 €	263,80 €	-3%
Napoli	448,23 €	448,23 €	0%
Bologna	285,60 €	285,60 €	0%
Trieste	291,85 €	295,34 €	-1%
Roma	382,75 €	388,94 €	-2%
Genova	378,27 €	351,63 €	8%
Milano	321,48 €	323,63 €	-1%
Ancona	262,78 €	250,98 €	5%
Campobasso	257,59 €	253,71 €	2%
Torino	342,59 €	340,46 €	1%
Bari	345,96 €	345,21 €	0%
Cagliari	549,09 €	496,62 €	11%
Palermo	306,88 €	307,93 €	0%
Firenze	234,00 €	235,57 €	-1%
Trento	183,99 €	192,00 €	-4%
Perugia	321,42 €	322,00 €	0%
Aosta	302,42 €	290,55 €	4%
Venezia	376,92 €	355,00 €	6%

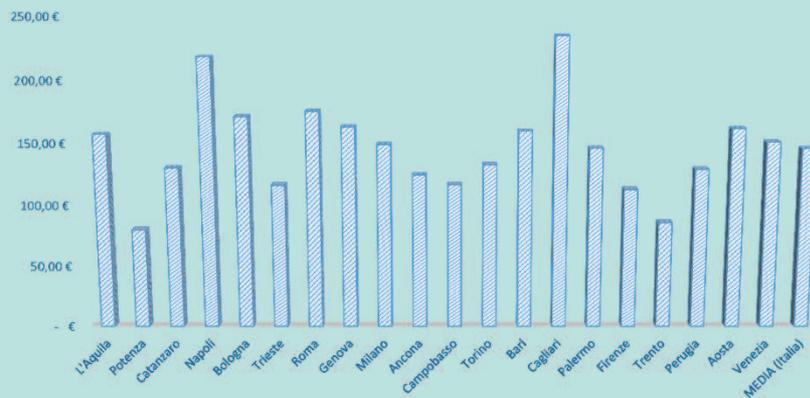



MEDIA ITALIA
145,93 €
MEDIA NORD ITALIA
141,54 €
MEDIA CENTRO ITALIA
135,57 €
MEDIA SUD ITALIA
155,50 €

TARIFE TA.RI.

Abitazione 60 mq - 1 componente

CAPOLUOGO DI PROVINCIA	TOT. TARI (2017)	TOT. TARI (2016)	VARIAZIONE % (2016/2017)
L'Aquila	157,23 e	139,77 e	12%
Potenza	79,89 e	59,29 e	35%
Catanzaro	130,45 e	135,00 e	-3%
Napoli	218,45 e	218,45 e	0%
Bologna	171,36 e	119,95 e	43%
Trieste	116,47 e	117,56 e	-1%
Roma	175,53 e	178,31 e	-2%
Genova	163,33 e	153,96 e	6%
Milano	149,24 e	150,20 e	-1%
Ancona	124,68 e	123,31 e	1%
Campobasso	116,69 e	115,27 e	1%
Torino	132,81 e	132,21 e	0%
Bari	159,94 e	123,12 e	30%
Cagliari	235,11 e	147,19 e	60%
Palermo	146,20 e	102,70 e	42%
Firenze	112,88 e	112,33 e	0%
Trento	86,05 e	90,14 e	-5%
Perugia	129,18 e	129,33 e	0%
Aosta	161,99 e	145,18 e	12%
Venezia	151,08 e	106,33 e	42%



RIDUZIONI PER IL COMPOSTAGGIO

All'interno dei Regolamenti Comunali Ta.Ri. sono previste alcune riduzioni sull'importo totale del tributo in relazione a casi particolari, come ad esempio quello che riguarda la produzione di compost domestico.

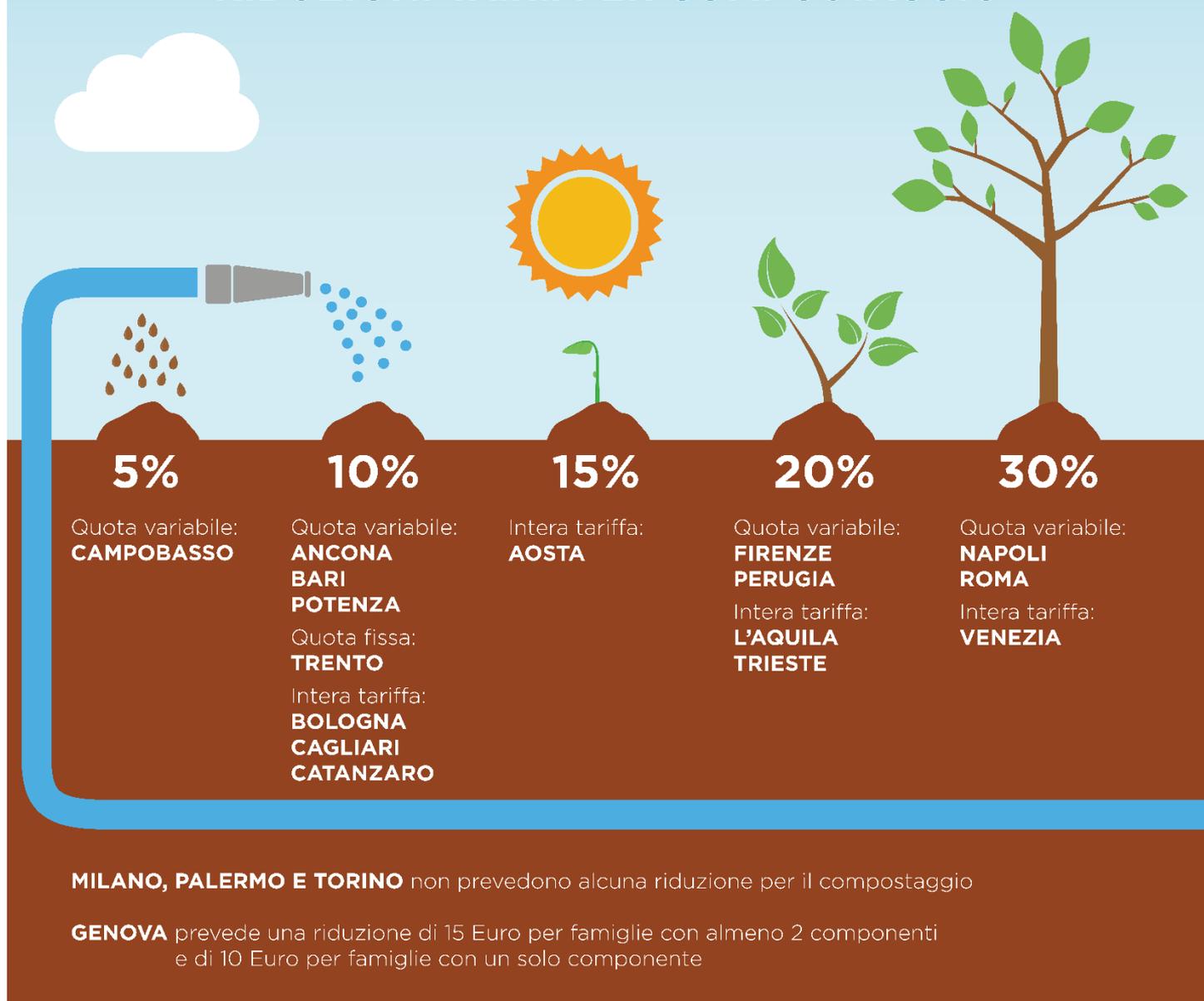


I cittadini che smaltiscono in maniera autonoma la frazione organica mediante il compostaggio hanno diritto, infatti, ad una riduzione sulla Ta.Ri.: con il compostaggio domestico si può arrivare a risparmiare fino al 30% sul costo finale della tassa dei rifiuti. In realtà, la percentuale di sconto da applicare sulla tassa dei rifiuti grazie al compost, varia da regione a regione e talvolta da provincia a provincia. A Trieste, L'Aquila, Firenze e Perugia, il Comune ha stabilito che gli utenti che hanno provveduto a eseguire il compostaggio possono avere uno sconto sulla Ta.Ri. del 20%, mentre a Bologna, Trento, Cagliari, Bari, Ancona, Catanzaro e Potenza la riduzione è solo del 10% sulla tariffa dovuta. A Napoli, Roma e Venezia, il Comune ha, invece, previsto una riduzione del 30% sull'importo totale della Ta.Ri.

Nessun beneficio è stato disposto per quanto riguarda i Comuni di Palermo, Torino e Milano.

Caso emblematico quello di Genova, dove la riduzione prevista per il compostaggio è di 15 Euro per famiglie con almeno due componenti e di 10 Euro per famiglie con un solo componente e quello di Campobasso ed Aosta che prevedono, rispettivamente, una riduzione del 5% e del 15% sull'importo totale della Ta.Ri.

RIDUZIONI TA.RI. PER COMPOSTAGGIO



L'ECONOMIA CIRCOLARE

L'economia circolare, fondata su un modello di sviluppo sostenibile oltreché conveniente, ha tra i suoi obiettivi primari, quello di ridurre al minimo tutto ciò che è considerato "rifiuto": tutti i beni e i prodotti dovrebbero essere pensati fin dal principio per essere riutilizzati a fine vita, e reimmessi, poi, nel ciclo economico e produttivo.



Il lavoro svolto attraverso la raccolta differenziata ha permesso, negli ultimi anni, di fornire un forte impulso all'economia circolare sopra citata, realizzando una quantità significativa di nuove risorse.

Dagli ultimi dati disponibili del MUD (Modello Unico Dichiarazione Ambientale), nel 2014, circa 15,6 milioni di tonnellate di rifiuti sono stati trasformati in 10,6 milioni di tonnellate di materie prime seconde (MPS): di queste, oltre un milione di tonnellate derivava dall'organico.

Per raggiungere questo obiettivo e svilupparlo in modo soddisfacente, è fondamentale lo sviluppo di progetti, prodotti, brevetti e tecnologie che possano dar vita a modalità innovative di riutilizzo della materia.

La quantità di rifiuti che nel 2014, invece, è stata scartata senza essere riciclata è di 2,5 milioni di tonnellate per i cinque materiali considerati: tali scarti vengono sottoposti ad operazioni di recupero differenti, con percentuali più alte (circa all'80%) per il legno e il vetro. Finiscono negli inceneritori, invece, soprattutto gli scarti di legno e carta (per circa il 10%). E poi ci sono le discariche, dove in media finisce ancora l'11% dei cinque materiali riciclabili: una percentuale non irrilevante.

La Commissione Ue stima che un uso più efficiente delle risorse potrebbe ridurre il fabbisogno di fattori produttivi in Europa del 17-24% entro il 2030, con importanti risparmi per l'industria di circa 630 miliardi l'anno. Mentre il conseguimento dei nuovi obiettivi sul trattamento dei rifiuti (riciclaggio del 70% di quelli urbani e dell'80% di quelli da imballaggio entro il 2030 e, a partire dal 2025, il divieto di collocare in discarica quelli riciclabili) potrebbe creare 580mila nuovi posti di lavoro.

I dati stimano che l'economia circolare potrebbe portare ad una crescita potenziale di 4.500 miliardi di dollari nei prossimi 15 anni. Di questi, 1.300 deriverebbero proprio dall'incremento del riciclo e del recupero dei componenti.

Lo studio «L'Italia del Riciclo» del 2016 (realizzato da FISE – UNIRE) evidenzia come tutte le filiere del riciclo attualmente mostrano indici in crescita, ad eccezione dell'alluminio che vede diminuire dell'1% le tonnellate avviate a riciclo. A tal riguardo è opportuno conoscere l'evoluzione delle diverse filiere nazionali.

Nel 2015 gli imballaggi di **carta e cartone** immessi al consumo crescono del 3,7% rispetto al 2014 e arrivano a 4,6 Mt (milioni di tonnellate): la quota avviata al riciclo è di circa 3,7 Mt, pari all'80% dell'immesso al consumo. La raccolta apparente nel 2015 è stata di 6,3 Mt, in aumento del 5% rispetto all'anno precedente.

Gli imballaggi in **vetro**, nel 2015, hanno registrato un incremento dell'immesso al consumo, pari al 2%. Gli imballaggi in vetro avviati al riciclo sono pari a 1,7 Mt, il 3% in più rispetto al 2014 e anche la quota percentuale di avvio al riciclo rispetto all'immesso al consumo ha subito l'incremento di un punto percentuale raggiungendo, nel 2015, il 71%.

La filiera della **plastica** nel 2015 ha incrementato l'immesso al consumo di imballaggi del 2%, per un ammontare complessivo di 2,1 Mt. La quantità complessiva degli imballaggi avviati al riciclo rappresenta il 41% circa dell'immesso al consumo, in aumento del 10% rispetto all'anno precedente.

La filiera del **legno** nel 2015 ha immesso al consumo 2,7 Mt d'imballaggi, con un incremento dell'1% rispetto all'anno precedente. La quantità di rifiuti d'imballaggio in legno avviati al riciclo, pari a 1,6 Mt, è aumentata del 5% ed è pari al 61% dell'immesso al consumo.

L'immesso al consumo d'imballaggi in **alluminio** aumenta nel 2015 del 5% e il riciclo si riduce dell'1% raggiungendo il 70% dell'immesso al consumo. L'immesso al consumo d'imballaggi in **acciaio** nel 2015 è cresciuto del 2% arrivando al 73,4% dell'immesso al consumo.

La **frazione organica**, che da sempre rappresenta la porzione principale dei rifiuti urbani avviati a recupero, di anno in anno ha incrementato il suo peso rispetto al totale del rifiuto che entra nel circuito della raccolta differenziata, con una percentuale che è cresciuta dal 36,6% del 2010 al 42,7% nel 2014, per attestarsi nel 2015 al 48,2 % (+5,5% rispetto al 2014).

Nel 2015, per quanto riguarda le **pile** e gli **accumulatori** (suddivisi in portatili, industriali e per veicoli), si registra, una percentuale di rifiuti immessi al consumo del 41%.

Segnali positivi arrivano, inoltre, dal riciclo di **pneumatici** fuori uso, con una percentuale in crescita del 5% rispetto agli anni precedenti, con una quantità di rifiuti immessi al consumo del 45%.



Da ciò emerge l'andamento positivo, ormai quasi del tutto consolidato, nel tasso di riciclo degli imballaggi, che nel 2015 ha visto una crescita del 5% di quelli avviati a riciclo: il 67% del totale per 8,2 milioni di tonnellate. Per realizzare ed attuare il modello di economia circolare come sopra descritto, è opportuno adottare alcune linee guida: dalla definizione di un contesto normativo chiaro e definito su tutto il territorio europeo, a un rafforzamento della normativa nazionale con riduzione del rimando a decreti attuativi, spesso emanati con forti ritardi e dai contenuti incerti. È, inoltre, necessario un maggiore coordinamento a livello regionale indirizzato a ridurre le differenze interpretative e attuative, e una pianificazione di medio e lungo periodo, frutto di un processo condiviso, aperto e continuativo, che favorisca investimenti in tutti i settori.

I COMUNI VIRTUOSI

Il sistema della raccolta differenziata diffuso nel nostro Paese è, senza dubbio, variegato ed eterogeneo. Diversi sono, infatti, i Comuni che hanno sperimentato curiose modalità di trattamento e smaltimento dei rifiuti domestici, come di seguito analizzato.

- 81 Comuni (tra gli altri, Firenze, Prato, Perugia, Siena, Ciampino) usufruiscono del servizio "Oilly", per lo smaltimento dell'olio alimentare esausto, basato sul riconoscimento dell'utente con una card che permette di aprire la porta del punto di raccolta automatizzato, dotato di telecamera. Un'iniziativa importante, se si considera che in Italia si producono più di 280 mila tonnellate annue di oli esausti, oltre il 50% dei quali deriva da utenze domestiche.
- Il Comune di Trento (TN), il Comune di Sommacampagna (VR) e quello di Tramonti (SA), occupano i primi tre posti della classifica relativa alle realtà comunali che hanno realizzato le migliori pratiche per la raccolta separata di pannolini e pannoloni. Infatti, ad oggi, sono già 11 milioni gli italiani raggiunti da un servizio di raccolta separata dei Prodotti Assorbenti per la Persona che ha l'obiettivo di minimizzare il disagio per il cittadino derivante dal tenere in casa per più giorni rifiuti che emanano cattivo odore e non gravare sulle famiglie in cui ci sono bambini o persone affette da incontinenza, ove sia operativo il sistema tariffario che prevede una quota variabile basata sul volume di residuo secco prodotto.
- Sono 6.741 i Comuni italiani nei quali è attiva la raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio (l'84% del totale) con il coinvolgimento di circa 53,4 milioni di abitanti (l'88% della popolazione italiana). Tra questi, il Comune di Genzano di Roma, nel quale le fasi di raccolta vengono effettuate attraverso un sistema porta a porta con il quale gli imballaggi in alluminio vengono a loro volta differenziati all'interno del sacco trasparente per plastica e metalli.
- Altra interessante novità in tema di ambiente e di sviluppo economico è quella avviata dal Comune di Cefalù. Il nuovo servizio si chiama "Cefalù ricicla – più differenze più guadagni", ed è promosso dall'amministrazione comunale, nell'ambito del progetto di potenziamento della raccolta differenziata.

L'iniziativa prevede l'installazione di apposite macchine che raccolgono e compattano i rifiuti differenziati per trasformarli in risorsa economica: riciclatori incentivanti per plastica (PET e HDPE), alluminio, carta, materiali ferrosi. Al cittadino, munito di scheda di riconoscimento, che si reca alla macchina per conferire gli appositi rifiuti puliti, verrà rilasciato uno scontrino con degli eco-punti spendibili nelle attività commerciali aderenti all'iniziativa.

- Il Comune di Albano Laziale ha dato impulso ad una curiosa iniziativa, allo scopo di incrementare la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, servendosi delle macchine "mangia plastica", "Mr. Pack". Il comportamento virtuoso dei cittadini di Albano Laziale sarà premiato. L'Amministrazione comunale, infatti, ha ufficializzato le modalità di conversione degli "eco punti" accumulati (ad 1 imballo conferito corrisponde 1 "eco punto"). Come da programma amministrativo, i cittadini per convertire gli "eco punti" maturati potranno:
 1. richiedere lo sconto sulla tariffa Ta.Ri., presentandosi presso l'Ufficio Ambiente del Comune di Albano Laziale con la tessera sanitaria sulla quale sono stati accumulati gli "eco punti" e chiederne lo scarico e la conversione in sconto sulla tariffa. Per poter accedere a questa agevolazione bisogna aver accumulato almeno 500 "eco punti" e verranno decurtati dalla tariffa 1,5 € ogni 100 "eco punti";
 2. ottenere sconti presso gli esercizi commerciali convenzionati, presentandosi presso gli uffici comunali e chiedendo l'emissione di buoni cartacei da 100 "eco punti" che potranno poi essere spesi presso gli esercizi commerciali aderenti alla convenzione.

COME SMALTIRE I RIFIUTI SPECIALI?

MEDICINALI

Blister, fiale, tubetti.

Devono essere smaltiti nei bidoni presenti all'entrata delle farmacie



BOMBOLETTE SPRAY

F: infiammabile, T: tossico

Devono essere portati al centro di raccolta della tua città



PITTURE E VERNICI DI SCARTO

Materiali da demolizione

Fino a 30kg al giorno per persona possono essere portati al centro di raccolta della tua città, oltre tale peso è necessario contattare una ditta di ritiro specializzata



TONER ESAURITI

Nel loro sacchetto nero di plastica possono essere riconsegnati al punto di acquisto



BATTERIE

Auto e moto

Devono essere consegnate presso i rivenditori o nel centro di raccolta della tua città



BATTERIE

Cellulari, tablet, pc.

Possono essere consegnate gratuitamente presso i grandi negozi di elettronica di oltre 400 mq



PNEUMATICI

Auto e moto

Devono essere consegnati presso gommisti o rivenditori



POTATURE

Rami, foglie, erba

Vanno consegnate presso i centri di raccolta della tua città



DOVE LO BUTTO?

SE IL RIFIUTO E'...	CESTINO	SE IL RIFIUTO E'...	CESTINO
Accendino	Indifferenziato	Mollette bucato	Indifferenziato
Aghi	Indifferenziato	Nastri per regali	Indifferenziato
Apparecchi elettronici	Ecocentro	Neon	Ecocentro
Assorbenti	Indifferenziato	Oli vegetali e minerali esausti	Ecocentro
Astuccio rimmel, rossetto, fard	Indifferenziato	Ossi	Organico
Biro	Indifferenziato	Pannolini	Indifferenziato
Bocchette profumo	Indifferenziato	Pelouches	Indifferenziato
Brick (latte, succhidi frutta, vino)	Carta	Pentole	Indifferenziato
Buste di nylon	Plastica	Piastrine anti-zanzare	Indifferenziato
Calze di nylon	Indifferenziato	Pirex	Indifferenziato
Candele	Indifferenziato	Polistirolo	Plastica
Card plastificate	Indifferenziato	Pongo	Indifferenziato
Carta argentata	Indifferenziato	Preservativi	Indifferenziato
Carta da pacco	Carta	Radiografie	Ecocentro
Carta da forno	Indifferenziato	Sacchetti dell'aspirapolvere	Indifferenziato
Cenere di sigaretta	Indifferenziato	Salviette umidificate	Indifferenziato
Cenere di legno	Organico	Saponetta	Indifferenziato
Ceramiche	Indifferenziato	Scontrini fiscali (carta termica)	Indifferenziato
Cerotti	Indifferenziato	Scopino water	Indifferenziato
Chiavi	Indifferenziato	Scotch	Indifferenziato
Cialda caffè	Indifferenziato	Spazzolino da denti	Indifferenziato
Contenitore dello yogurt	Plastica	Specchi	Ecocentro
Cosmetici	Indifferenziato	Spugnette e stracci	Indifferenziato
Cotone e cotton fioc	Indifferenziato	Stuzzicadenti	Organico
Crosta in cera dei formaggi	Indifferenziato	Tappi a corona e tappi di barattoli	Metalli
Dentifricio	Indifferenziato	Tappi in sughero	Ecocentro
Fotografie	Indifferenziato	Vachetta gelato	Plastica
Garze	Indifferenziato	Vaschetta portauova plastica	Plastica
Gommapiuma	Indifferenziato	Vaschetta portauova cartone	Carta
Gusci di molluschi	Indifferenziato	Videocassette	Indifferenziato
Lische di pesce	Organico	Zerbino	Indifferenziato